

La poesia in immagini

Manuel Pitscheider, Lorenzo Papa, Danis Halilovic, Davide Speranza,
Leonardo Zenegaglia, Elia Garagna e Yassine Haddoumi

Studenti di informatica all'IIS Cerebotani di Lonato

Con l'obiettivo di omaggiare e comprendere la mente creativa e geniale di Gabriele d'Annunzio, abbiamo sviluppato un progetto che comprendesse due grandi interessi del Vate:

Poesia e Arte visiva

Nel corso della presentazione vedremo delle immagini generate dall'intelligenza artificiale Pixlr X basandosi sul testo di alcune celebri poesie di d'Annunzio.

La prospettiva che questo strumento potrà offrirci, ci darà occasione di analizzare spunti nuovi riguardo alle opere del Vate, in un processo innovativo e futuristico che sicuramente susciterebbe in lui un fascino che solo una mente visionaria può comprendere pienamente.

Il vento scrive

Su la docile sabbia il vento scrive
con le penne dell'ala; e in sua favella
parlano i segni per le bianche rive.

Ma, quando il sol declina, d'ogni nota
ombra lene si crea, d'ogni ondicella,
quasi di ciglia su soave gota.

E par che nell'immenso arido viso
della pioggia s'immilli il tuo sorriso.





Pace

Pace, pace! La bella Simonetta
adorna del fugace emerocàllide
vagola senza scorta per le pallide
ripe cantando nova ballatetta.
Le colline s'incurvano leggiere
come le onde del vento nella sabbia
del mare e non fanno ombra, quasi d'aria.

...



...

L'Arno favella con la bianca ghiaia,
recando alle Nereidi tirrene
il vel che vi bagnò forse la Grazia,
forse il velo onde fascia
la Grazia questa terra di Toscana
escita della casalinga lana
che fu l'arte sua prima.

Pace, pace! Richiama la tua rima
nel cor tuo come l'ape nel tuo bugno.
Odi tenzon che in su l'estremo giugno
ha la cicala con la lodoletta!



La sabbia del tempo

Come scorrea la calda sabbia lieve
Per entro il cavo della mano in ozio,
Il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
Per l'appressar dell'umido equinozio
Che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
Era, clessidra il cor mio palpitante,
L'ombra crescente d'ogni stelo vano
Quasi ombra d'ago in tacito quadrante.

O falce di luna calante

O falce di luna calante
che brilli su l'acque deserte,
o falce d'argento, qual mèsse di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!

Aneliti brevi di foglie,
sospiri di fiori dal bosco
esalano al mare: non canto non grido
non suono pe 'l vasto silenzio va.

Oppresso d'amor, di piacere,
il popol de' vivi s'addorme...
O falce calante, qual mèsse di sogni
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!



